



**CODICI**

Tipo scheda BDM

**CODICE UNIVOCO**

Numero catalogo generale 00000368

**LOCALIZZAZIONE**

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

Provincia RE  
Comune Reggio Emilia  
Località Reggio Emilia

**COLLOCAZIONE SPECIFICA**

Tipologia museo  
Denominazione del contenitore architettonico/ambientale Museo di Storia della Psichiatria  
Denominazione spazio viabilistico Via Amendola, 2  
Specifiche sala 2, parete sinistra, griglia  
Denominazione della raccolta Strumenti di Contenzione

**UBICAZIONE**

**INVENTARIO**

Numero 6

## OGGETTO

### OGGETTO

Definizione oggetto manetta rivestita di cuoio

Definizione della categoria generale strumenti e accessori

Quantità 1

## AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE

### CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ESECUZIONE

Datazione da 1790 a 1790

## DATI TECNICI

### MATERIA E TECNICA

Materia ferro

### MATERIA E TECNICA

Materia cuoio

## MISURE

Larghezza 9

Diametro 8

Lunghezza 11

Spessore 0.8

## USO

Funzione Immobilizzazione delle mani, spesso legate alla cintura.

Modalità d'uso Aperto e sfilato il lucchetto dagli anelli, la manetta poteva essere allargata esercitando una pressione sui due semicerchi, consentendo di inserirvi la mano del malato e di abbracciare il polso. Quindi la manetta veniva chiusa di nuovo, sovrapponendo i due anelli in modo che potessero essere di nuovo bloccati dal lucchetto. A volte, grazie ad una catena, i polsi con manette venivano legati dietro la schiena, o assicurati ad un passante della camicia di forza.

## DATI ANALITICI

### DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto È costituita da un anello di ferro chiuso da cerniere; presenta uno spesso rivestimento di cuoio e anelli squadri per la chiusura con lucchetto.

## ANNOTAZIONI

## Note e Osservazioni critiche

La manetta è costituita da due fasce semicircolari di ferro, avvicinate ad anello e unite ad una estremità da una cerniera che ne consente l'apertura e la chiusura, e provviste all'estremità opposta di anelli metallici squadrati, molto robusti, sovrapponibili a manetta chiusa per infilarvi un lucchetto. La parte di manetta che stringe il polso è ricoperta di cuoio, cucito a mano dall'esterno. Le manette costituiscono uno strumento di contenzione in uso al San Lazzaro almeno fino all'epoca della direzione di Luigi Biagi (1855-1870), noto per i sistemi coercitivi con i quali sostituiva l'autorevolezza che gli mancava. Ne esistevano di vari tipi: con imbottitura, con un semplice rivestimento di cuoio, come l'esemplare in esame; chiuse da lucchetti o da fibbie; singole, legate in coppia da una catena, attaccate alla cintura di contenzione. Nei primi anni dell'800 Esquirol le considerava "mezzi più dolci delle catene" e consigliava l'utilizzo delle manette in cui l'asprezza del ferro fosse mitigata dal rivestimento di cuoio. Erano comunque preferite alla camicia di forza perché più resistenti e sicure; inoltre non provocavano danni alla respirazione. Mostre: Il cerchio del contagio, Reggio Emilia, 1980. Le ragioni della follia, Reggio Emilia, 1997.

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

## Nome File



## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Data	1998
Nome	Lanzoni L.